Ordinanza n° 03/2003 in data 10 gennaio 2003 entrata in vigore dal 1° febbraio 2003

Art. 46 Specchi acquei portuali.

Agli effetti del presente capo sono specchi acquei portuali: l'avamposto, i bacini delle Grazie, della Fiera, del Porto Vecchio, della Lanterna e di Sampierdarena, la foce del Polcevera, il canale di calma compreso tra il terrapieno e la diga dell'aeroporto, nonché il bacino a nord del terrapieno aeroportuale delimitato dal molo di Multedo (bacino di Sestri Ponente), il canale di accesso alla Darsena Petroli, la zona di mare racchiusa nella fascia di un miglio dai terminali petroliferi posti nella rada di Multedo, il bacino di Voltri-Pra ed il canale di calma di Voltri-Pra. I bacini delle Grazie, del Porto Vecchio, della Lanterna, di Sampierdarena, del Polcevera, della Darsena Petroli del porto di Voltri-Pra sono considerate zone lavorative.

Art. 50 Divieti

Fermo restando quanto stabilito dagli articoli 74, 76, 78 e 125 del Regolamento di esecuzione al codice della navigazione è vietato:

1. accedere all'aeroporto via mare;
2. l'attracco e la sosta di mezzi navali di qualunque tipo lungo le banchine di contenimento del terrapieno aeroportuale, nonché lungo la diga foranea a protezione dello stesso;
3. pescare, con qualsiasi mezzo, e prendere bagni dalle banchine e dalla diga suddetta;
4. avvicinarsi, nelle ore notturne, alle unità militari di qualsiasi nazionalità ancorate in rada, ad eccezione di:

_ piloti o altri addetti ai servizi portuali, per le necessità dell'unità militare;

_ Ufficiali e Sottufficiali della Capitaneria di Porto o di altra Forza Armata o Corpo autorizzati;

_ personale della Sanità marittima, per esigenze di servizio;

5. alle unità di accostarsi alle navi che hanno le eliche in movimento, escluse le unità addette al pilotaggio, al rimorchio e all'ormeggio delle navi;

6. alle unità navali ed ai galleggianti di attraccare alle dighe foranee, salvo che per inderogabili esigenze di lavoro, di servizio o di emergenza;

7. compiere prove di macchina agli ormeggi. La Sezione Tecnica, d'intesa con la Direzione Tecnica dell'Autorità Portuale, determina i posti di ormeggio dove le suddette prove possono essere effettuate. A tal fine, il Comando di bordo deve presentare all'Autorità Marittima richiesta scritta e deve impegnarsi ad adottare le necessarie misure precauzionali. Prima delle prove, comunque, il comandante della nave deve assicurarsi che non vi siano galleggianti in prossimità dalle eliche e disporre un idoneo servizio di vigilanza. Le navi a turbina che abbiano necessità di mantenere le eliche a lento moto devono adottare le medesime precauzioni.

Appostiti segnali, diurni e notturni, devono essere sistemati a poppa durante tutto il tempo in cui le eliche rimangono in azione.

8. Alle navi e ai galleggianti ormeggiate alle banchine sbracciare fuori bordo i mezzi di carico (bigli, grues, carri ponte etc), al fine di non intralciare le manovre di ormeggio, disormeggio e transito di altre navi nelle adiacenze. Tuttavia, in deroga a quanto sopra disposto, le navi impegnate nelle operazioni di carico e scarico, che per eseguire tali operazioni, hanno necessità di sbracciare fuori bordo i propri mezzi di carico, possono operare in tal senso previa informazione alla Capitaneria ed ai Piloti del Porto e con l'intesa di provvedere al rientro di tali attrezzature, su richiesta dei piloti medesimi quando necessario e comunque tale richiesta deve essere formulata con congruo preavviso.

CANALI DI ACCESSO AI BACINI PORTUALI

Art. 53 Disposizioni generali riguardanti l'accesso nei bacini portuali

53.1 Si accede all'avamposto, ai bacini della Fiera, delle Grazie, del Porto Vecchio, della Lanterna e di Sampierdarena attraverso le bocche di levante e di ponente; al bacino della foce del Polcevera (accosti Italsider-Ronco) attraverso l'imboccatura di ponente esistente tra la diga foranea e la diga dell'aeroporto; alla Darsena Petroli di Multedo ed al bacino di Sestri Ponente, attraverso la relativa imboccatura; al porto di Voltri-Pra attraverso la relativa imboccatura; al canale di calma per Voltri-Pra dall'imboccatura di levante, limitatamente alle unità da diporto di piccole dimensioni.

Le istruzioni per l'entrata e l'uscita dal porto di Genova sono contenute nel volume 1° del Portolano del Mediterraneo.

Le navi in transito ed in sosta negli specchi acquei circostanti il terrapieno aeroportuale sono soggette a particolari limitazioni atte a garantire la sicurezza della navigazione aerea.

Alle navi ed ai galleggianti in genere è interdetta la navigazione lungo il canale compreso fra la banchina sud dell'aeroporto e la diga foranea dello stesso. È fatta eccezione per le unità dei vari servizi portuali dirette o provenienti dagli scali di Sestri Ponente, di Multedo e Voltri, a condizione che non superino l'altezza massima di ingombro, alberatura compresa, di dieci metri dal galleggiamento e che procedano con rotta radente la diga foranea, a velocità moderata e comunque non superiore alle sei miglia orarie. Le unità fornite di alberatura, per transitare in detto canale nelle ore notturne, dovranno tenere in testa all'albero più alto un fanale a luce rossa, visibile dall'alto e da tutti i punti dell'orizzonte. Le unità, giunte all'altezza della testata di ponente del terrapieno dell'aeroporto, dovranno passare ad ovest della boa numero 33, situata a circa 250 metri dalla predetta testata.

AVVERTENZA: I valori delle coordinate geografiche riportati negli articoli seguenti, sono espresse in gradi, primi e centesimi di primo.

DATUM: WGS 84 (le coordinate sono corrette di + 0°.06 in latitudine e longitudine rispetto al datum ED 50 delle carte I.I. n° 106, 54 e 55)

Zona 1

1. vietato l'ancoraggio, la sosta ed ogni attività subacquea;
2. consentito il transito e la pesca qualora i terminali petroliferi siano liberi e non vi siano petroliere in avvicinamento o allontanamento.

Zona 2

è vietato il transito, ad eccezione delle petroliere dirette ai terminali petroliferi, la sosta, la pesca ed ogni altra attività subacquea.

Zona 3

vietati la sosta, l'ancoraggio, la pesca e ogni attività subacquea.

Zona 4

In tale area, per non intralciare le manovre delle navi in uscita dal porto, sono vietati la sosta, l'ancoraggio, la pesca e ogni attività subacquea.

57.2 Sono inoltre vietati l'ancoraggio e la pesca a strascico ad una distanza inferiore a 200 metri dalle condutture sottomarine degli scarichi fognari riportati sulle carte nautiche.

Art. 59 Inshore lane

Le unità da diporto in entrata e in uscita dal porto di Genova, devono evitare di attraversare le zone di fonda; le predette unità dovranno navigare all'interno della zona di mare appositamente costituita e consistente nella fascia di mare della profondità di 300 metri verso il largo, ad iniziare dalle seguenti dighe o moli:

- diga di Voltri;
- diga Aeroporto;
- diga di Cornigliano;

□ diga molo Duca di Galliera;

Nella zona "Charlie" e lungo la Diga Foranea di Voltri tale transito è limitato alla fascia costiera individuata tra i 50 e i 300 metri, per la possibile presenza di subacquei esercitanti l'attività pesca sportiva. (vedasi successivo art.81).

ENTRATA ED USCITA DAL PORTO

La velocità, di massima, non potrà superare:

- 6 nodi, per le unità a propulsione meccanica;
- 10 nodi, per i traghetti veloci classificati HSC (High Speed Craft);
- 10 nodi, per i mezzi in dotazione alla Corporazione dei piloti del porto di Genova e dei Rimorchiatori della Società concessionaria;
- 3 nodi per i mezzi che transitano nei seguenti specchi acquei:
 1. Porto Vecchio (dal traverso della boa n°47 E.F (isola delle chiatte) verso le calate interne, in corrispondenza degli ormeggi per il diporto nautico);
 2. Porticciolo Duca degli Abruzzi (dal Molo Giano verso lo Yacht Club Italiano, in corrispondenza degli ormeggi per il diporto nautico);
 3. bacino di Sestri Ponente, limitatamente all'area riservata al diporto nautico.

NATANTI, IMBARCAZIONI E NAVI DA DIPORTO NAVIGAZIONE A VELA , ATTIVITA' DI CANOTTAGGIO

Art. 68 Entrata ed uscita dal porto

- Le unità da diporto, per entrare ed uscire dal porto di Genova, devono utilizzare una delle seguenti imboccature:
 - imboccatura di levante del Porto Commerciale per raggiungere o lasciare il porticciolo turistico "Duca degli Abruzzi" e le marine "Porto Antico" e "Molo Vecchio";
 - imboccatura di levante e di ponente del "canale di calma" per le unità destinate alle attività di canottaggio nella fascia di mare autorizzata a ridosso della diga aeroportuale Cristoforo Colombo;
 - imboccatura della darsena petroli di Multedo per le unità dirette ovvero in partenza al porticciolo turistico di Sestri Ponente;
 - imboccatura di levante e di ponente della darsena di Voltri-Pra per raggiungere o lasciare gli ormeggi del canale di calma di Pra.

Art. 69 Limiti alla navigazione

D. Il transito nel "canale di calma" è consentito anche alle unità da diporto la cui altezza (misurata dalla "formaggetta" dell'albero più alto alla linea di galleggiamento) non superi 10 (dieci) metri; la navigazione dovrà essere condotta il più lontano possibile dal terrapieno aeroportuale.

E. Le unità da diporto, per accedere o lasciare il porticciolo turistico di Sestri Ponente, devono procedere a sud del canale di accesso alla darsena petroli di Multedo, tra le boe verdi e la sponda nord della pista aeroportuale. (all.n°6).

F. L'entrata e l'uscita dal canale di calma di Pra può avvenire entrando dall'imboccatura del porto senza interferire in alcun modo con l'ingresso e l'uscita delle navi e costeggiando all'interno la diga della darsena di Voltri-Pra mantenendosi ad una distanza massima dalla diga stessa non superiore a 15 metri (allegato n°6).

Le predette unità da diporto possono anche transitare all'esterno della diga di Voltri- Pra a condizione che esse navighino:

1. ad una distanza non inferiore a cinquanta metri, al fine di garantire l'incolumità di coloro che praticano l'attività di pesca sportiva subacquea nei pressi della diga, come consentito ai sensi dell'articolo 90 del presente "Regolamento";

2. ad una distanza non superiore a duecento metri, per non ostacolare il transito delle navi da e per la darsena petroli di Multedo.

CAPO XI

Art. 80 Pesca sportiva

L'esercizio della pesca sportiva entro l'ambito portuale è consentito soltanto, da terra, con l'uso della canna, nelle seguenti aree:

1. molo Duca di Galliera;
2. diga foranea;
3. diga di Cornigliano, limitatamente al tratto estremo di levante antistante la foce del Polcevera e per una lunghezza di 1300 metri lineari, sino alla cancellata;
4. diga foranea interna del porto di Voltri-Pra, per il solo tratto compreso tra il fanale verde del secondo dente della diga ed il fanale bianco a mezzo diga lato di levante, con esclusione del versante esterno;

Detta attività è consentita esclusivamente nei giorni festivi e prefestivi dal sorgere al tramonto del sole, previo rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità Portuale e dall'Autorità Marittima.

Nel periodo compreso tra il 1° giugno ed il 31 agosto, l'esercizio della pesca è consentito, nelle località e con le modalità predette, anche nei giorni feriali dal tramonto al sorgere del sole. Per accedere alle aree indicate, gli interessati potranno far uso del servizio di battellaggio per il solo traghettaggio che dovrà comunque compiersi per la via più breve e il più rapidamente possibile, allo scopo di non intralciare la navigazione. Il trasporto dei pescatori con battello è regolato dall'articolo 77 del presente Regolamento)

Art. 81 Pesca subacquea nelle acque portuali e nella zona "CHARLIE"

A) La pesca subacquea nel porto è consentita esclusivamente nello specchio acqueo portuale a nord del terrapieno aeroportuale delimitato dal molo di Multedo, nel tratto terminale esterno della scogliera frangiflutti antistante la località di Pegli - ad eccezione della testata verso il canale di calma -, per un'ampiezza di 50 metri a partire dalla scogliera medesima, a condizione che il subacqueo (o i subacquei):

1. sia costantemente assistito da imbarcazione di appoggio con la prescritta bandiera rossa con striscia diagonale bianca,

2. abbia a bordo persona idonea al nuoto,

al fine di creare un'interdizione protettiva fra il subacqueo e le unità navali in transito.

B) Nella zona "charlie", è consentita per un tratto di mare di 50 metri a partire dalla scogliera, purchè siano rispettate le condizioni sub 1 e 2;

C) Lungo la diga di Voltri-Pra nella zona avente i seguenti confini: 100 metri a levante del fanale verde (n°1580.2 E.F.) e 100 metri a ponente del fanale bianco posto sul "gomito" della diga (n°1579 E.F.)

Nelle zone appositamente delimitate con boette galleggianti non è richiesta la presenza dell'imbarcazione di assistenza di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo; fermo restando che il subacqueo in immersione deve essere segnalato come previsto dalle norme vigenti in materia.

D) La pesca o le immersioni subacquee in altre zone portuali è di norma vietata; la Capitaneria di Porto si riserva di derogare da tale divieto in presenza di specifiche istanze da valutare volta per volta

CAPO XII

Art. 83 Accesso in porto

E' vietato l'accesso al porto a chiunque non sia munito della prescritta autorizzazione, che è strettamente personale e deve essere esibita ad ogni richiesta:

1. del personale preposto al controllo dei varchi portuali;

2. degli ufficiali o agenti di polizia giudiziaria.

L'accesso in porto è regolato da apposita normativa, come indicato all'articolo 1 dell'ordinanza n.108 in data 20.5.1999 di questa Capitaneria di Porto

5